Anno V. TORINO Martedì 24 GENNAIO 1871 Num 24.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	32	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58	30	16
Germania	»	36	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e C.* Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 GENNAIO 1871.

ITALIA

La ferrovia Ligure.

L'ingegnere Sieben, capo della Direzione tecnica governativa per la costruzione della ferrovia Ligure presentò al Consiglio provinciale di Genova una relazione sull'avanzamento dei lavori di quell'importantissima arteria del commercio italiano.

Ci duole il vedere che, se non si adottano più energici provvedimenti, il tronco di levante non sarà ultimato che nel 1873 con infinito danno delle finanze governative e del commercio dell'Alta Italia, che si vede per tre anni allontanato di 150 chilometri dalla capitale e dall'Italia Meridionale.

Provveda il Parlamento! Ecco intanto il brano principale della relazione dell'ing. Sieben:

« Nel decorso anno 1870 il credito di nove milioni, stanziato dal Parlamento, si è intieramente esaurito ed anzi qualche poco sorpassato.

« Sulla linea di Levante si sono proseguiti solamente i lavori della traversata di Genova e delle gallerie del Mesco e di Biassa. La spesa fatta ascende a circa lire 3,180,000.

« La galleria per la traversata di Genova, lunga metri 2277 47, era scavata in piccola sezione al 31 dicembre 1870 per metri 1762 99. La lunghezza scavata nell'anno decorso è stata di metri 1668, e quella che rimaneva da escavarsi al 1° gennaio era di metri 814 48; si può ritenere con certezza che la traversata potrà essere consegnata al servizio dell'esercizio nell'autunno dell'entrante anno.

« Questo soddisfacente risultato è dovuto agli sforzi che ha fatto l'Impresa costruttrice, per guadagnare il premio di anticipazione, stipulato nel suo contratto, approfittando della poca altezza del terreno sovrastante, per eseguire tre pozzi intermedii, con il quale si è portato ad otto il numero dei punti d'attacco.

« La galleria del Mesco presso Levante, lunga metri 3011 45, era escavata in piccola sezione al 31 dicembre per metri 2192 80. La lunghezza escavata nel 1870 è stata di metri 593 69, e quella che rimaneva da escavarsi al 1° gennaio era di metri 818 65; secondo le previsioni che si possono fare in base ai risultati che si sono fin qui ottenuti ed alla natura del terreno che resta da attraversare è da ritenersi che questa galleria potrà essere ultimata al principio del 1873.

« La galleria del Biassa presso Spezia, lunga metri 3791 21, era escavata in piccola sezione al 31 dicembre per metri 2204 72. La lunghezza escavata nel 1870 è stata di metri 530 13, e quella che rimaneva da escavarsi al 1° gennaio era di metri 1586 49; secondo le previsioni fatte come sopra, si può ritenere che questa galleria sarà ultimata nella seconda metà del 1873. Questo tempo è precisamente quello che è necessario per l'eseguimento dei lavori intermedii fra Sestri Levante e la Spezia, se, come è sperabile, i fondi disponibili permettono di porvi mano nei primi mesi dell'entrante anno.

« Sulla riviera di ponente i lavori si sono spinti con attività su tutta la linea. La spesa fatta ammonta a circa L. 6,165,000.

« Secondo le convenzioni fatte cogli appaltatori, e che sono ben note a cotesta onorevole Prefettura, pel mezzo della quale sono stati stipulati i contratti di appalto, i lavori del corpo stradale devono essere terminati fino a San Remo entro il mese di giugno dell'anno corrente. I lavori sono ora portati a tal punto che l'adempimento di queste convenzioni è pienamente assicurato. Le gallerie sono pressochè intieramente ultimate, e tutti i ponti importanti sono fondati, e non vi sono quindi più a temere difficoltà impreviste. Tenendo conto del tempo necessario per la posa dell'armamento ed opere inerenti, si può dunque ritenere con certezza che la linea sarà aperta all'esercizio fino a San Remo nel ventuno mese di agosto.

« Per la parte compresa fra San Remo e la frontiera francese, la pratica relativa alla stazione internazionale di Ventimiglia ha dato luogo ad un certo ritardo. In mancanza però d'una soluzione definitiva si sono adottate disposizioni provvisorie in base alle quali l'appaltatore ha preso l'impegno di ultimare i lavori del corpo stradale entro il mese di ottobre. L'osservanza di questo impegno è assicurata con premi e multe importanti, e siccome anche in questa parte i lavori più esposti a ritardi ed accidentalità, come sono le fondazioni dei ponti, sono ultimati o poco meno, così vi è da dubitare che entro il presente anno la intera linea fino alla frontiera francese sarà ultimata e messa in esercizio. »

Varese. — Per la gran quantità della neve caduta nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dell'ora scorsa settimana, che si elevò ad insolita considerevole altezza — tale da impedire ogni comunicazione per le strade e da minacciare seriamente la solidità dei tetti delle case — un inconveniente, nuovo finora tra noi, si verificò nell'ultimo dei suddetti giorni nel servizio ferroviario, mentre il primo convoglio proveniente da Milano, giunto ad Albizzate, non potè più venire innanzi; il secondo che gli tenne dietro, raggiunse il primo e dovette fermarsi esso pure, arrivando poi a Varese tutt'e due insieme alle ore 6 40 di sera; ed il terzo non pervenne che circa le ore 10. Da Varese poi non potè aver luogo la seconda corsa, ed una locomotiva, che fu inviata in sussidio dei due treni da Milano trattenuti ad Albizzate, sorti dalle ruotaie, e ci volle tempo e fatica moltissima per rimetterveta (*Cronaca Varesina*).

Brescia, 23. — Leggesi nella *Sentinella bresciana:*

Il giorno 19 corrente sul monte soprastante al comune di Lozio nel circondario di Breno si formava una valanga di neve e veniva giù ruinando ed atterrando quanto s'opponeva al suo cammino: molti alberi e due casupole vennero sotto di essa sepolte, quattro ne sbbero danni ed un giovinetto d'anni 16 sorpreso da essa mentre andava ad attingere acqua venne travolto e fatto cadavere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 11) del 15 gennaio, che approva una tabella contenente i comuni isolati ed i consorzi nella provincia di Roma, agli effetti previsti dalla legge 14 luglio 1864, n. 1830, e dal Regolamento dell'11 agosto 1870, n. 5828, per l'applicazione della imposta sui redditi della ricchezza mobile.

2. **Un regio decreto** (n. 12) del 15 gennaio, a tenore del quale per l'applicazione della imposta sui redditi della ricchezza mobile dell'anno 1871 nella provincia di Roma, il periodo nel quale dovranno essere fatte le dichiarazioni dei redditi decorrerà dal 1° al 31 marzo 1871.

3. **Decreto** ministeriale del 15 gennaio (num. 13) che stabilisce le epoche e termini per le operazioni prescritte dal regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile dell'anno 1871, nella provincia di Roma.

4. **Un regio decreto** dell'11 dicembre, con cui è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative denominata *Cassa di sconto Camogliese*, avente sede in Camogli.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Arte torinese. — Due parole sull'astuccio, o cassetta, che per tre giorni fu esposto al pubblico nelle sale del Palazzo Municipale.

Tre categorie d'arte furono impiegate nella confezione di questo ammirabile lavoro: cesellatura, oreficeria e legatoria.

Quanto a legatura, il nostro Vezzosi si adoperò a tutt'uomo per introdurre in esso certe novità, certe combinazioni da produrre un effetto immancabile: bello il suo ritrovato della copertura in marocchino verde in rilievo coll'applicazione del velluto di simile colore a guisa di rapporto; bellissima la combinazione degli ornamenti in metallo cesellato, distribuito con molto buon gusto; ai quali si aggiunge varietà e vaghezza coll'interposizione delle *malachiti*, di cui il verde gentile offre all'occhio un grazioso effetto.

Nè meno bello è l'interno dell'astuccio: un intreccio di rabeschi di stile gotico, filettati diligentemente in oro, coprono il marocchino e le pelli incastrate a guisa di mosaico, e ne diminuiscono quel non so che di pesante che ha pur sempre il mosaico.

L'idea, il disegno e tutto l'insieme di quest'astuccio lo si deve all'intelligenza del Vezzosi: la parte di legatoria fu eseguita dal signor Enrico Andersen, coadiuvato dagli altri operai dello stabilimento Vezzosi.

Quanto ai fregi in metallo dorato, merita speciale menzione il magnifico medaglione di mezzo rappresentante i due stemmi reali; bellissimi pure i contorni a cesello contenenti i quattro stemmi del Municipio, in oro smaltato. Di questi accurati lavori va molto lodato il signor Annibale Maggi; come pure degli altri fregi e dorature, il merito incontestabile attribuir si deve al sig. Pietro Roveda, orafo, ed altri operai della sua fabbrica, tra i quali si distingue il Rocci Giovanni.

Insomma, la è questa un'opera di tanto buon gusto e di tanta squisitezza artistica, che molto onora l'industria torinese, nè crediamo che in siffatto genere di lavori si potrebbe far meglio altrove.

Teatri, spettacoli. — Domani sera allo Scribe, per beneficiata della distinta artista sig. Matz-Ferrare, andrà in scena la nuova operetta di Offenbak: *La Princesse de Trébizonde*, di cui si pronostica assai bene.

I meriti della seratante e le *note* di Offenbak avranno la potenza di attirare un numeroso concorso al teatro Scribe.

Il nuovo *vaudeville* del sig. Tancredi Milone, rappresentatosi ieri sera per la prima volta al teatro Rossini, non ebbe il felice esito che maggior parte del pubblico si aspettava. Dobbiamo però notare che le due frazioni *belligeranti* non mancarono di spiegar le tende e si diedero battaglia, ma accanita: i fischi e gli urli da una parte ed i battimani dall'altra, non ci permisero d'*ispezionare per bene Madama Zirò* onde poter darne adeguato giudizio.

Da quanto abbiamo potuto scorgere, l'argomento non è dei più felici, e la musica del Casiraghi in qualche punto un poco di originale.

Lasciamo al nostro appendicista la briga di parlarne più estesamente.

Questa sera andrà in scena al Regio la nuova opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas*, che colse tanti allori nei principali teatri d'Italia. Ne saranno interpreti le signore Ida Benza e Corsi ed i signori Capponi, Moriami e Bremond.

Gli animali *sapienti* al Nazionale, sotto la direzione del sig. Frasse, rendono ogni sera più gradito coi loro difficili esercizi lo spettacolo al pubblico, che applaude ed esce soddisfattissimo dal teatro. Ed infatti animali di quella specie sono ben rari al giorno d'oggi.

Domani sera si aprirà il teatro Vittorio Emanuele colla *Jone* di Petrella.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 gennaio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	738,8	739,2	739,0	738,6	738,9	739,7
Temper. esterna all'aperto in gr. cent.	— 5,8	— 4,0	— 1,9	— 0,6	— 1,4	— 2,0
Tensione del vapore in millimetri	2,8	3,2	3,9	3,4	3,4	3,1
Umidità relativa in centes.	93	95	98	80	86	79
Declinazione magnetica	15° 28'	15° 28'	15° 32'	15° 32'	15° 30'	15° 27'
Vento	SO debole	calma	calma	calma	calma	calma
Stato atmosferico	copert.	n. fitta	copert.	copert.	copert.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 8,1; massima — 0,6

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 24 — 4,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma.* — 25 gennaio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 32 — Tramonto, ore 5 15.

Nascere della **Luna**, 10 31 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 19 sera.

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Nostre informazioni particolari che abbiamo ragione di credere esattissime....

M'accorgo che senza volerlo ha incominciato sul tono dei corrispondenti politici del *piano superiore*, quando s'accingono sul serio a sballarne qualcuna di grossa. Proprio che a star col lupo s'impara ad urlare! Non importa, sia pure, e continuiamo così.

Nostre informazioni particolari che abbiamo ragione di credere esattissime ci pongono in grado di affermare con sicurezza che... fa freddo; nè questo ci sorprende (diremo noi, per continuare sullo stesso stile), anzi l'avevamo preveduto stantechè siamo d'inverno ed è la stagione prediletta dal gelo per far le sue visite. Che le nostre informazioni sieno esatte ognuno può persuadersene sia consultando il proprio naso quando si è in istrada, sia osservando il bel vermiglio che tinge quello degli altri. Se non bastasse questa prova un'altra ce la forniscono i nostri piedi, specialmente per le difficoltà che incontrano a posarsi con una certa sicurezza sul suolo quasi ovunque non poco sdrucciolevole. A guardare quelli che passano, in questi giorni critici, v'ha di che divertirsi assai. Ora tutta la gente affetta di non avere nessunissima fretta, e perchè? Per non dare altrui lo spettacolo di una caduta, la quale se alcuna volta non porta con sè qualche malanno all'infelice vittima, attira però sempre le risa, ammetto anche involontarie, degli spettatori.

E delle cadute se ne vedono assai sovente! Il peggio si è che per quanta attenzione si voglia porre alla maniera ed al luogo di fermare il piede, non si è ancora al coperto da ogni triste eventualità. L'altro ieri me ne ebbi a persuadere..... non incominciate a ridere sulle mie spalle dacchè non fui attore, ma spettatore. Passava un bel visino di ragazza, e benchè camminasse con riguardo, ad un bel punto *bzt*... una piccola sdrucciolatina, senza conseguenze disastrose, è vero, per lei che si rimise facilmente, ma comico-tragiche invece per un povero diavolo di *berger*, *giuppino* o pastore che vogliate chiamarlo, il quale, mal fermo digià co' suoi scarponi, essendo stato urtato un pochino da essa nello sdrucciolare, *paff*... trovò, non so se comodo e naturale, di andarsene lungo e tirato, lui da una parte ed il suo cesto sacramentale dall'altra. Chi avrebbe potuto tenere il serio? Io no certamente, e del mio avviso furono tutti i presenti, compresa la bella ragazza che proruppe in una sonora risata, e si attirò così tanta più le ire del malcapitato, che per isfogarsi della mala ventura incominciò a tirarle dietro tai moccoli, che or non voglio ripetere, ma che al momento servirono magnificamente a completare l'effetto di quella comica scena. Anche ora nel descriverla sono costretto a ridere di tutto cuore.

A molti lettori sembrerà strano, nè saprebbero forse come rispondere, s'io loro domandassi ove si trovi la *Siberia*..... in Torino. Pure v'è una località che porta questo sopranome. Il nostro popolino è assai originale nell'applicare i sopranomi, e ad esempio, ne cito uno assai concettoso: il borgo dei *Sagrini*. Ebbene la *Siberia* trovasi in piazza Solferino, e vengono così chiamate quelle casupole che ne adornano il lato esterno. Non saprei dire precisamente in che epoca siano state così battezzate, ma quello che è certo ciò accadde nel tempo in cui quella piazza possedeva ancora il suo bel viale. Se poi quel sito fu in allora trovato degno di tal nome, adesso ne è più meritevole nello stato in cui è ridotto; non essendovi più gli alberi che le nascondano, quelle casupole alte quanto un uomo o poco più, coperte di neve, mezzo cadenti, fanno pompa di tutta la loro laidezza.

Il terreno circostante è anche preziosamente bello, tutto sossopra com'è per le nuove aiuole in costruzione. Dovendovi passare, la scelta non si può fare che in favore della neve ancor rimasta, calpestata e gelata, oppure dei ciottoli già preparati ad assodare la terra che vi si porrà sopra in quel beato avvenire in cui la piazza verrà sistemata. Ora è un camminare comodissimo, che fa veder però le stelle anche di mezzogiorno; consiglio quindi le persone che mi voglion bene a non tentare un viaggio in quella vera Siberia.

Se già qualcuno non se lo è immaginato, confesso francamente che la mia descrizione di quei luoghi deliziosi ha un altro scopo oltre quello dell'attualità; ed è quello di eccitare la pubblica pietà a favore dei meschini sì, ma sventurati collaboratori della *Gazzetta Piemontese* che per adempiere il loro dovere debbono trovar l'eroismo di recarsi giornalmente alla stamperia Favale, situata nel miglior angolo della sopraccennata *Siberia*. Vedete a che ci conduce l'amore d'illuminare il nostro prossimo!

A mo' di conforto, ogniqualvolta mi trovo nelle angoscie di quel tragitto, il mio pensiero costantemente si rivolge a quei poveri soldati che in Francia, per obbedire ai voleri di qualche testa fatta a modo suo, sono dannati agl'inesprimibili martirii d'una infamissima guerra, fatta ancor più cruda dall'inverno; e che inverno!! Riflettere alle torture cui vanno soggetti, dovendo stare accampati notte e giorno per sì lungo tempo con questi chiari di luna; riflettere, dopo un combattimento, quanti feriti moriranno di freddo per non essere soccorsi a tempo; riflettere altre simili cose e non sentirsi gonfiare di dolore in petto il cuore, bisognerebbe essere di macigno!

È meglio parlar d'altro. Darò una buona notizia agli amatori di musica da ballo. Ne ho sentito molti a lagnarsi con ragione, che fra le nuove pubblicazioni musicali per il carnovale non ve ne fosse alcuna del maestro Capitani, il distinto e fortunato autore di quasi tutti i balabili che da un anno a questa parte corrono con tanto successo per Torino. Ebbene siamo lietissimi d'annunziare che di lui avremo fra poco un nuovo *Album* di danze, pubblicato dall'editore Francesco Bianchi; benchè tardi, essendo il carnovale inoltrato, il successo sarà pari al merito di cui diede già prova il Capitani.

Dovrei annunziare altre pubblicazioni musicali; ma, non essendo esse, come la precedente, di attualità, mi riserbo di farlo a miglior agio.

Martedì prossimo avrò argomento di fare una rivista musicale, poichè di questa settimana avremo il *Ruy-Blas* al Teatro Regio e la *Jone* al Vittorio Emanuele. Dio voglia ch'io possa lasciar dormire in pace la frusta!

GIULIO BISSARDI.

Tramonto, ore 10 18 sera — Giorno della Luna 5°

La discesa del pallone il 22 corrente anticipò di 10 secondi, ed il 23 ritardò di 6 secondi.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 23 gennaio 1871.

Rocchi Caterina, d'anni 59, di Bergamo — Rainoni Vittoria nata Fraquelli, id. 65, di Montechiaro Asti, sarta — Saly Salom, id. 75 — Rossi Caterina, id. 60, di Mondovì, serva — Gallo Gio. Batt., id. 67, di San Giorgio Canavese, tintore — Rossi cav. Gio. Batt., id. 61, di Ossasio, dottore in medicina — Fenoglio Clara id. 11, di Cuneo — Giardino Luigia, id. 58 — Martini Aurelio Celestino, id. 69, di Acqui, direttore delle Poste in ritiro — Gallacco Luigi, id. 62 — Broggi Gustavo, id. 19, di Napoli, artista drammatico — Quaglino Lucia, id. 20, di Moncalieri, sarta — Pane Carlo, id. 22, di Cagliano, studente — Catocchio Caterina, id. 72 — Manghisone Giuseppe, id. 52 — Marino Pietro, id. 62, di Torino — Pico Adele vedova Bruno, id. 57, di Barge — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 23 gennaio 1871

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

Ci scrivono:

Firenze, 22 gennaio (sera).

Se non sono male informato, il Ministero accetta in genere le variazioni introdotte dalla Giunta alla legge sulle garanzie del Papa e della Chiesa: il che a prima vista può fare qualche sorpresa non potendosi conciliare taluno di queste modificazioni coi principii contenuti nel progetto ministeriale. Ma cessa ogni meraviglia quando si consideri che il Ministero non ha avuto mai un concetto chiaro e netto di quello che dovesse fare rispetto al Papa e alla Chiesa, dopo la sua entrata a Roma.

Infatti noi l'abbiam veduto da principio accarezzare il progetto della *città Leonina*, poi passare alle *franchigie territoriali*, che nessuno ha capito mai in che cosa dovessero consistere; in seguito proporre l'immunità dalla giurisdizione dello Stato, degli edifici lasciati al Papa, e finalmente contentarsi di questa immunità proposta dalla Giunta! E ciò basti per edificarvi su questo punto. Non vi meraviglierete quindi se domani il Ministero dichiari di accettare che la discussione sia aperta piuttosto sul progetto della Giunta anzi che sul suo.

La discussione che era seguita nel Comitato privato su codesto progetto di legge, lasciava sperare con qualche fondamento che questo argomento sarebbe trattato nella pubblica discussione senza affetto di parte, e che avrebbe avuto una votazione molto numerosa. Ma a misura che si è andati innanzi, le passioni di partito hanno fatto capolino, ed ora pare assai probabile che le due parti nelle quali la Camera principalmente si divide, tranne qualche eccezione, votino la maggioranza in favore, e l'opposizione contro.

Appena ho bisogno di aggiungere che la sorte del progetto è assicurata, essendo la pluralità dei deputati convinta, se non altro, della necessità politica di esso. Domani, come sapete, comincia al Senato la discussione del progetto di legge sul trasporto della capitale. Ora che la Camera sta per porre mano alla legge delle guarentigie, si spera generalmente che la Giunta del Senato rinunzi alla sua proposta di subordinare l'esecuzione del trasferimento a Roma all'approvazione della legge delle garanzie.

In ogni caso giova sperare che questa proposta sia respinta dal Senato, come quella che in questo momento, davanti all'atteggiamento della Camera, è ingiuriosa per il Governo e per l'alto ramo del Parlamento.

Vedo che qualche giornale va riferendo di tratto in tratto la voce che il Papa sia per lasciar Roma. Vi prego di non prestare fede a queste dicerie. Ho motivo di credere che per ora il Papa non si muova dall'eterna città.

So da buona fonte che Pio IX non ha rinunziato finora al pensiero di partirsene dall'Italia, ma che si riserva di metterlo in esecuzione quando la pace sia conchiusa tra la Francia e la Prussia, reputando di potere allora avere più facilmente l'appoggio di queste due potenze, le quali attualmente hanno tutt'altro per il capo che di occuparsi attivamente degli affari della Corte di Roma.

F.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 22 gennaio (sera).

Benchè le interpellanze di ieri siano riescite ad un risultato pienamente negativo, sarebbe illusione il credere che non si rimanga traccie nell'atteggiamento reciproco dei partiti. — Anche tra i deputati di destra che si sono fatti nella presente congiuntura, alla Camera e fuori, i più caldi patrocinatori di un'azione immediata ed efficace in favore della Francia, molti non perdoneranno così presto al Venosta dell'avere resistito alle loro sollecitazioni e dell'essersi mantenuto fedele al programma di astensione da qualsiasi azione isolata, che essi supponevano dover essere piuttosto quello di una frazione del Gabinetto, anzi che del Gabinetto intero. L'effetto di tali discrepanze, che si manifestano per evidentissimi segni, non si farà forse aspettare a lungo, e, prima ancora che la pubblicazione dei documenti diplomatici offra occasione a rinnovare il biasimo, se ne sentirà il contraccolpo alle imminenti discussioni relative alle guarentigie pontificie.

La destra comunque è profondamente scossa e sconvolta da troppi elementi di dissoluzione, e perchè si possa condurre a buon fine l'opera difficile che sta ora dinanzi al Parlamento, occorre che si costituiscano fermamente ed attivamente le frazioni del vero partito liberale che ha le sue reclute più antiche e più numerose nei due centri.

Per quanto concerne la diplomazia straniera sembra che le dichiarazioni del Venosta siano riuscite abbastanza gradite alla legazione prussiana, ove forse avevasi argomento di pronosticare una più fiacca resistenza, per parte del ministro, alle velleità francofile dei suoi amici personali.

E per necessaria correlazione non è a stupire se il nuovo ministro di Francia, signor Rothan, si dimostri nei suoi discorsi apertamente scontento delle simpatie troppo platoniche del Gabinetto italiano, per bocca del Visconti, ha enunciato come l'estremo limite di quello che la Francia può aspettarsi dall'Italia.

La partenza del principe Umberto e della principessa Margherita avrà luogo la notte prossima nelle ore antimeridiane, si dicono alle 5 del mattino. Il generale La Marmora il quale, a cagione delle esitazioni che si produssero per la destinazione del Gadda, ha dovuto rimanere a Roma più lungamente di quello che si fosse prefisso, ha voluto protrarre ancora di altri pochi giorni il suo soggiorno per attendere la venuta dei Principi. Egli conserverà e conserverà fino all'ultimo momento la direzione degli affari militari ed amministrativi devoluti alla luogotenenza.

Il Comitato centrale che raccoglie le oblazioni pei danneggiati dalla inondazione di Roma ha ricevuto l'annunzio che anche la Regina d'Inghilterra ha voluto concorrere a quella pia opera per una vistosissima somma. Sarebbero, a quanto mi fu detto, non meno di 5000 franchi.

Il Re ha già firmato i decreti che riordinano completamente l'amministrazione del fondo per il culto, specialmente per ciò che spetta al personale.

Il Consiglio di agricoltura ha in questi ultimi giorni discusso ed approvato il quistionario dell'inchiesta agraria, e fra breve sarà passato al Ministero per le relative deliberazioni.

Il Consiglio stesso ha pure discusso il progetto di ordinamento delle rappresentanze agrarie. (*Economista*).

Tra il Ministero dei lavori pubblici ed una Società di capitalisti napoletani, rappresentata dall'ingegnere signor Schisani, è stata firmata una convenzione per il proseguimento dei lavori della galleria di Stalletti.

La nuova Società, mentre si obbliga a dare la galleria compita in un termine relativamente breve, ha fatto sui prezzi antichi il ribasso di lire 11 per metro cubo.

Sono partiti alla volta di Vienna il comm. Landau, della casa Rothschild, ed il comm. Amilhau. *L'international* crede sapere che questo loro viaggio si riferisca all'operazione finanziaria già annunziata, e che il Ministero intenderebbe collocare sui mercati tedeschi.

Gli opifici della zecca di Napoli lavorano alacremente, non per il conio monete, ma per la confezione di un discreto numero di *contatori meccanici*.

Siamo assicurati che quanto prima verrà alla luce un'importantissima pubblicazione contro la politica dell'ex-Governo pontificio.

Il comm. Nicomede Bianchi avrebbe ritrovato documenti irrefragabili che provano le trattative aperte fra il conte Cavour e il cardinale Antonelli; e mostrano quanto fosse di buona fede quest'ultimo avanti all'Europa, quando in una recente nota assicurava di non aver mai trattato col grande statista italiano. Le trattative ebbero luogo per mezzo del dott. Pantaleoni e del padre Passaglia, sebbene anche altri vi avesse parte, ma indirettamente e non con molta importanza.

Questi documenti portano una gran luce sulle relazioni tra il conte Cavour e la S. Sede, e verranno pubblicati appena il sig. Bianchi avrà lasciato Roma e si sarà raccolto nei suoi cari studi a Torino come direttore degli archivi.

Dicesi che tanta sia l'importanza di questi documenti che il sig. Bianchi li pubblicherà prima di por mano all'ottavo volume della sua *Storia documentata della diplomazia in Italia*.

Un telegramma da Nizza annunzia che, sopra cinquemila mobilizzati, quaranta soltanto avrebbero risposto all'appello.

In città e più nelle campagne vi è molta agitazione per la renitenza della gioventù ad accorrere sotto le bandiere francesi a combattere per una causa che i nizzardi non considerano come loro propria.

Scrivono da Dijon, 18 gennaio (sera), al *Movimento*:

Siamo in un momento climaterico; dall'offensiva passiamo alla difensiva.

I primi fatti di Bourbaki verso Belfort avevano consigliato un nostro avanzamento verso Isle-sur-Tille, dove il generale Pellissier ci annunziava concentrarsi in grandi masse i Prussiani.

Il generale Garibaldi era andato ieri mattina in ricognizione, facendosi molto avanti, malgrado che di questi giorni numerose ricognizioni si fossero audacemente spinte fino a pochi chilometri da Digione; ma non si abbattè che in alcune vedette nemiche, le quali al vederlo misero tosto i cavalli al galoppo e via. Oggi poi giungeva notizia essere stato occupato Epagny da un grosso corpo prussiano. A che accennavano questi movimenti? Erano minaccie di fianco sulla nostra fronte che tendevano a mascherare un grosso concentramento da ponente a levante, cioè a dire contro Bourbaki, o miravano direttamente a farla finita con noi? Comunque fosse, parve a Garibaldi buon consiglio andarli a vedere più da vicino: epperciò domattina tutte le nostre truppe avevano, malgrado la neve che cade in discreta quantità, a mettersi in marcia coll'obbiettivo di Isle-sur-Tille.

Dispacci giunti nel pomeriggio, risguardanti l'esercito dell'Est, ci dimostrarono che quel movimento non era più opportuno, occorrendo in quella vece di proteggere gagliardamente la sinistra di Bourbaki, colla difesa di Digione, che sarà certamente attaccata. Infatti, si annunzia ora che il nemico si agglomera contro di noi; un'avanguardia prussiana di 10,000 uomini ha già occupato Savigny e marcia alla nostra volta. Perciò è possibilissimo che domani, senza correr troppo, abbiamo a venire le mani.

L'avanzarsi del nemico è confermato da moltissimi rapporti che giunsero e continuano a giungere al quartier generale.

In conseguenza di questi movimenti, i mobili del Giura ripiegano sui Genovesi e sugli Spagnuoli, che occupano posizioni avanzate. Il battaglione Perla (ultimamente giunto da Lione) parte stanotte, sotto gli ordini del colonnello brigadiere Canzio, per andare a rafforzare le posizioni anzidette.

A proposito del nostro amico e concittadino Canzio, sapete che egli è giunto ieri da Lione, ed è nominato comandante della 5ª brigata.

Essa sarà formata degl'italiani organizzati dal Frapolli a Lione, degli spagnuoli che già erano al campo, e di alcuni battaglioni francesi.

Ecco due telegrammi spediti da Garibaldi, al *Movimento* di Genova, ed a sua figlia Teresita Garibaldi-Canzio, sull'attacco di Digione, recatoci dal telegrafo:

« *Dijon*, 22 (ore 9 ant.).

« Ieri, attaccati vigorosamente dal nemico, l'abbiamo obbligato a battere in ritirata, dopo dodici ore di aspro combattimento (*après douze heures de rude combat*).

« L'esercito dei Vosgi ha ancora una volta ben meritato dalla Repubblica.

« G. GARIBALDI. »

« *Dijon*, 22 *gennaio*.

« Oggi combattimento meno serio di quello di ieri, ma più decisivo, che obbligò il nemico alla ritirata, inseguito questa sera dai nostri franchi tiratori.

« G. GARIBALDI. »

Telegrammi dei giornali tedeschi:

Vienna, 21. — La *Tagespresse* reca il seguente telegramma di Bordeaux, 20 corr.:

Notizie parigine del Governo arrivate qui per via straordinaria constatano, che il generale Trochu ottenne ieri con una vigorosa sortita contro il 2° e l'11° corpo prussiano dei rilevanti vantaggi.

Le batterie nemiche presso Malmaison furono distrutte, e venne presa la Stazione di Reuil. Le perdite prussiane sono enormi; anche quelle dei Francesi sono considerevoli. Comandava il generale Vinoy.

Londra, 20. — L'inviato prussiano Bernstorff dichiara che la questione della pace è discutibile solamente quando la Francia acconsenta *a priori* la cessione territoriale.

Bruxelle, 19. — L'*Echo du Parlement* annunzia: A Parigi vi sono ogni giorno circa 15 vittime del bombardamento. Nella città la macinazione del grano incomincia ad incontrare grandi difficoltà, perchè molti mulini furono distrutti. Però gl'incendi finora avvenuti furono spenti facilmente.

Berlino, 20. — Per disturbare il movimento di ritirata di Bourbaki, le truppe condotte da Manteuffel, invece di dirigersi da Châtillon verso Belfort, si sono rivolte verso mezzogiorno sopra Gray e Besançon.

Due francesi, De Mercier ed il suo segretario, furono qui arrestati come sospetti di cospirazione co'prigionieri di guerra e trasportati ad Altona per esservi giudicati da un Consiglio di guerra.

Il conte Bernstorff ha annunziato al conte Bismark a Versailles di avere ottenuto dai rappresentanti delle altre potenze la piena adesione che non sia ammessa nella conferenza la questione della pace.

Sei addetti alla ferrovia francese dell'est, che volevano recarsi in Svizzera, furono arrestati a St-Louis e condotti come prigionieri in Germania.

Sotto la direzione del distinto geografo professore Nordenskiold si prepara dal Governo svedese un'importante spedizione polare.

Il Governo italiano, desiderando che un ufficiale della nostra marina prendesse parte alla spedizione, ha fatto aprire dal nostro incaricato d'affari a Stoccolma apposite trattative, le quali ebbero buon risultato.

Il professore Nordenskiold desidera che la spedizione da lui diretta spinga le sue ricerche al di là dei punti che finora furono esplorati dai più arditi viaggiatori, epperò oltre ad una scelta collezione dei più perfetti strumenti scientifici, egli provvede all'imbarco sulla nave, posta a sua disposizione, di tutti gli oggetti indispensabili per un lungo soggiorno fra i ghiacci eterni.

Quando le masse di ghiaccio precluderanno assolutamente alla nave ogni via di avanzamento, gli arditi esploratori intendono spingersi più oltre sulle slitte, ed a questo oggetto emissari svedesi andarono in Groenlandia a farvi incetta di numerose mute di cani.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

INGRESSO DEL PRINCIPE EREDITARIO A ROMA.

Entusiasmo indescrivibile. Migliaia di carrozze con bandiere non ostante una diretta pioggia.

Alle ore 4 arrivò il Principe in abito di generale insieme alla Principessa.

La loro carrozza fu coperta di fiori.

Giunti al Quirinale il popolo festante li chiamò sulla loggia.

Ordine perfetto; i palazzi dei principi romani sono imbandierati.

Nessun inconveniente, gioia vera e completa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio.

È presa in considerazione la proposta dell'on. **Chiaves** relativa all'abolizione della tassa sul palatico nella Provincia di Mantova, sul merito della quale l'on. **Sella** fa speciali riserve.

Apresi la discussione sulla legge delle guarentigie papali.

Crispi però considerando che l'emendamento introdotto dalla Giunta del Senato nell'art. 2 della legge pel trasferimento della capitale violerebbe la libertà della Camera nella presente discussione, propone differirsi dopo le deliberazioni del Senato intorno al detto emendamento.

Lanza combatte la proposta sostenendo che l'opinione della Giunta del Senato non tende a menomare la libertà della Camera, ma piuttosto la stessa proposta, cagionando la sospensione della presente discussione, offenderebbe la libertà ed i riguardi dovuti al Senato.

Dopo minuta discussione sopra l'interpretazione dell'art. 86 del regolamento, **Crispi** non formola la sua mozione.

Comincia la discussione della legge.

Toscanelli ragiona contro.

Bolzio parla in favore e su oppugna alcune parti.

CORRIERE DEL MATTINO

Dal *Tempo* di Roma, rileviamo che il ministro Gadda giungeva la mattina del 22 in quella città, accompagnato dall'on. Boufadini, e dopo avere avuto una lunga conferenza con un personaggio della Corte Pontificia, ne ripartiva 12 ore dopo alla volta di Firenze.

Si dice che la luogotenenza continuerà ancora nelle sue funzioni per qualche giorno. (*Id.*).

Abbiamo da Ravenna, 23:

Ieri sera alle ore 10 e 1/2 circa una violenta e lunga scossa di terremoto si è fatta sentire. Incominciò dall'udirsi un cupo rumore come di vento impetuoso, e come di carri che passassero per la via ed a questo tenne dietro una scossa man mano crescente d'intensità in senso sussultorio e terminò con una forte scossa in senso ondulatorio. Qualche camino è caduto a terra e finora sappiamo che anche una soffitta di una casa nel Borgo Garibaldi si è distaccata. Molte signore, che al teatro Alighieri assistevano alla produzione data dalla Compagnia Vestri, hanno immediatamente abbandonato il teatro, ed i pubblici ritrovi furono all'istante sgombrati dalle persone che vi erano.

Nella notte altre piccole scosse si sono pur fatte sentire.

Leggiamo nel *Commercio*:

La fregata della nostra marina da guerra *Gaeta*, proveniente dal Levante, investì innanzi alla spiaggia di San Severo, non molto distante da Civitavecchia. Venne soccorsa dalla fregata francese *Orénoque* e dal piroscafo, già pontificio, *San Pietro*.

Su questi tanto frequenti investimenti, che rendono ormai celebre la nostra marina, non faremo commenti, poichè davvero non ne sentiamo coraggio. È cosa troppo umiliante.

Nè vale più sieno chiamati i comandanti a giustificarsi davanti i tribunali marittimi, poichè le assoluzioni sono sempre pronte.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

« È segnalato alla nostra piazza un nuovo sinistro marittimo. Lo *scooner* italiano denominato *Unico*, cap. Angelo Dodero, naufragò in questi giorni nella baia di Filey (Inghilterra). Si vuole che l'intero equipaggio sia perito, ad eccezione di un solo marinaio. Questo bastimento carico di carbone era partito da Newcastle per Genova. »

IL RIFIUTO DEL SALVACONDOTTO.

Il Governo prussiano rifiutò di lasciar partire da Parigi Giulio Favre che era stato invitato dalle potenze al congresso di Londra.

Temeva forse Bismark che la autorevole ed eloquente voce del vecchio patriota smuovesse le potenze già titubanti nei loro propositi di neutralità?

Temeva forse che fossero troppo vivamente tratteggiate le crudeltà commesse in questa guerra?

Comunque sia, il divieto di lasciare uscire il Favre sarà accolto come un atto poco conforme agli usi dei popoli civili, e condannato come tale dalla pubblica opinione.

Già la Prussia rifiutò sotto inammessibili pretesti di lasciare uscire da Parigi i cittadini delle nazioni neutrali; badi la Prussia a non compiere la misura, e non destare contro di sè quelle antipatie che in principio della guerra cotanto pesarono contro l'imperatore.

COSE DI FRANCIA.

I francesi ebbero alfine un nuovo successo incontestato, e questo successo sarà accolto in tutta Italia con molta gioia poichè esso è dovuto in gran parte al valore dei suoi figli; anzi è cosa di fatto che l'unico generale che abbia saputo, in ogni fatto d'armi, veder le spalle al nemico si è Garibaldi. La difesa di Digione accrescerà maggiormente la sua popolarità, e la fiducia in lui delle popolazioni francesi, formendogli così gli elementi a nuovi successi. Si è, come ieri dicemmo, il generale Zastrow quegli che con buone e vecchie truppe già formanti parte del corpo assediante di Parigi, venne ad assalire Digione. La sua avanguardia il 18 era presso a Semur ed il 21 per Savigny sboccava in vista di Digione; altri corpi volanti già appartenenti all'esercito di Werder giravano in pari tempo all'est ed al sud-est di Digione, ed il 21 occuparono Dôle; obbiettivo si era naturalmente il farla finita con Garibaldi, e minacciare pericolosamente per Dôle e Vesoul Bourbaki alle spalle.

Ma il piano non riescì; Garibaldi resistette vittoriosamente il 21 ed il 23, respinse il nemico facendogli numerosi prigionieri e smontandogli gran parte dei pezzi di artiglieria. Ove nuove truppe sieno poste agli ordini di Garibaldi è probabile che or la campagna dell'est prenda una piega più favorevole per i Francesi. Però non è da dimenticarsi che ora su tale punto è volta tutta l'attenzione dei Tedeschi, ed altre numerose truppe sono partite da Nancy che per Epinal si recano su Vesoul.

Il generale Chanzy riceve numerosi rinforzi, e fra breve si dice che uscirà in campo più forte di prima. I mobili brettoni che celebrò pieno con tanta lattura

dai Francesi, nella battaglia del Mans, erano armati di fucili a percussione; è naturale adunque che in presenza di un vivo attacco fatto da truppe munite d'armi perfezionate, si sieno perdute d'animo, ed abbiano abbandonata la posizione.

Il quartiere generale di Chanzy è ora a Vitré, a mezza strada fra Laval e Rennes.

I Tedeschi furono respinti da Bernay, nel dipartimento dell'Eure alla sinistra della foce della Senna.

La resistenza di Parigi continua più gagliarda che mai; il fuoco degli assediati è molto ben diretto, e sebbene essi si dimostrino assai studiosi di non sprecare proiettili e polvere, pure con un fuoco ben aggiustato arrivarono già a smontare parecchie batterie nemiche.

Le vittime del bombardamento (86 morti e 215 feriti su un milione e mezzo di abitanti), sono relativamente assai poche e non tali da smuovere la fermezza della popolazione.

Della sortita del 19 non abbiamo che gli scarsi ragguagli del telegramma.

Essa fu fatta contro la Jonchère e Bougival sotto il monte Valeriano; ove l'impresa fosse riuscita l'esercito di sortita si sarebbe trovato nelle foreste di Marly fra Saint-Germain e Versailles; punti ove il nemico tiene il maggior nerbo delle sue truppe.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).
(*Par ballon monté*).

8 gennaio.

Siamo sempre senza notizie e sempre sotto il cannone dei *Turchi*..... cioè dei Prussiani. Vi ho scritto parecchie lettere, ma non come persuaso che andarono perdute. Che vi dirò di noi? Ogni giorno si spera di essere liberati dalle armate di provincia. Per parte nostra non ci riuscirebbe punto difficile il fare un buco nell'armata nemica, ma si teme di non potervi mantenere aperto, e dover quindi sacrificare inutilmente un 50 o 60 mila soldati. Ma se le armate di provincia si tenessero pronte a farci passare i viveri, e da noi si combinasse un gran movimento simultaneo, i Prussiani sarebbero bell'e spacciati, perchè in Parigi non entrano di certo, a meno che non si muoia di fame.

Non vo' darvi altre notizie intorno ai nostri preparativi, per tema che questa lettera venga intercettata dal nemico: cosa non certo impossibile. Solo vi dirò che l'alimentazione si fa ogni giorno più scarsa, e bisogna spendere dei piccoli tesori per nutrirsi orribilmente.

Domani o posdomani, appena cessato questo eccessivo freddo, si faranno parecchie sortite in varii punti. Intanto i Prussiani continuano la loro musica infernale col famosi cannoni Krupp: debbo però dirvi ch'essi tirano passabilmente male; le loro granate giungono appena a Montreuil, Nogent, Rosny, senza produrre alcun danno.

Dicesi che fra qualche giorno tutti gli uomini capaci di tenere un fucile in mano saranno arruolati nel termine di 24 ore e condotti in battaglia decisiva contro i Prussiani. E sia pure, purchè la si finisca una volta; chè oramai siamo ridotti al lumicino, e così non la può più durar molto. Ah! quando penso ai bei tempi in cui si mangiava del buon lesso, delle uova, del burro fresco, decisamente mi par di sognare.

Allora per le strade c'era la sua brava illuminazione a gaz, mentre adesso ad ogni cento passi s'incontrano certe lanterne semispente, che accrescono le tenebre colle loro funebri fiammelle, non che diradarle; — allora c'era legna e carbone in abbondanza per riscaldarsi; adesso bisogna tagliare gli alberi dei giardini per... morire di freddo! — Però, della farina e del vino ce n'è ancora abbondantemente per due mesi: dunque siam ricchi!

8 gennaio.

Per la ritardata partenza del pallone, posso riaprire la lettera. Il bombardamento di Parigi è già cominciato, e le granate vengono giù come gragnuola. Già si hanno a deplorare varie vittime. Il gelo è finito: tutti sono impazienti di misurarsi col nemico.

Fra le astuzie di guerra dei Prussiani ve ne ha una di nuovo conio.

Per ingannare i parigini fecero preparare un numero ingente (tanto da caricarne dei convogli intieri) di soldati di legno imitanti perfettamente le truppe francesi per figurare un esercito di soccorso.

Due palloni partiti da Parigi caddero sventuratamente nelle acque della Manica senza che si sieno potuti salvare i passeggieri.

A Lione i prezzi del fieno salirono a 3 fr. il miria.

Scrivono all'*Indépendance belge*:

La Regina d'Inghilterra aveva intenzione di aprire in persona il Parlamento; ma i ministri la dissuasero, temendo che a cagione delle sue note simpatie essa venisse fatta segno a dimostrazioni ostili nelle vie.

Ciò dimostra quanto si sieno fatte vive e generali le simpatie dell'Inghilterra a favore della Francia. Il *Times* stesso è obbligato a confessare che la maggioranza degli inglesi fa voti per la sconfitta dei tedeschi.

Vi ha di più, il sig. Forster, uno dei ministri che godeva la maggior popolarità, essendosi presentato ad un *meeting* tenuto a Bradfort dai suoi elettori, questi gli dichiararono che avevano perduto ogni fiducia in lui e nella politica del ministero per la sua eccessiva simpatia verso l'Alemagna.

Telegrammi tedeschi:

Vienna, 21. — Si darla dell'entrata di Schmerling nel Ministero. Secondo la *Tagespresse* l'imperatore accettò la dimissione dell'ambasciatore austriaco a Londra conte Apponyi.

Pest, 21. — Secondo il *Pester Lloyd* la Russia fa importanti preparativi di guerra per appoggiare le sue pretese nella questione del mar Nero.

Londra, 20. — L'inviato Lavalette è giunto da Bruxelles in Versailles. Il *Daily Telegraf* assicura che Parigi ha intavolato trattative.

CRONACA NERA.

Ieri, verso le 11 ant., il carabiniere reale Anselmini della stazione di Borgo Dora si suicidava sul proprio letto, esplodendosi un colpo di revolver sotto il mento. S'ignorano i motivi che lo hanno indotto al disperato proposito.

— Stamane verso le 3 1|2 nell'alloggio del sig. capitano Rolfo del 5° Granatieri, aiutante di campo del generale Robilant, situato all'ultimo piano del palazzo del Debito Pubblico, angolo di via Finanze e via Carlo Alberto, manifestavasi un grave ed improvviso incendio, che venne a destare dal sonno l'ufficiale e la sua famiglia, composta della giovane sposa e di due bambini uno dei quali lattante, e della di lui madre e due persone di servizio; in un istante la stanza da letto fu ingombra di tegole e di altri pezzi incendiati del soffitto; la signora Rolfo con i due bambini furono tratti a salvamento mercè l'aiuto di una guardia di P. S. che non curando il pericolo a cui si esponeva, si slanciò nelle fiamme, salvando pure una cedola e vari oggetti d'oro che stavano per essere preda dell'elemento distruttore.

Accorsero pompieri e forza pubblica ma non riuscirono ad altro che a circoscrivere il fuoco alla sola abitazione, composta di 6 membri mobigliati a nuovo, della quale non resta altro che travi carbonizzate.

Il danno si fa ascendere a 7 od 8 mila lire, e la causa si attribuisce al guasto d'un calorifero.

— Si hanno pure a lamentare quattro furti di danaro e di oggetti d'oro a domicilio.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 23 *gennaio*.

Elezioni. — Avezzano, eletto Marzano; Badia, Bosi; Carpi, Araldi; Casalmaggiore, Longari Ponzoni; Napoli, Amore; Palmanuova, Varè; Roma, Marchetti; Roma, Ruspoli; Bergamo, Tasca; Imola, Codronchi; — Samminiato, ballottaggio tra Samminiatelli con 130 voti e Pini con 111.

Bordeaux, 22 *gennaio*.

Il Governo di Bordeaux ricevette oggi la notificazione ufficiale dell'innalzamento del re Amedeo al trono di Spagna.

L'incaricato d'affari di Spagna andrà a Mentone per incontrare la regina e l'accompagnerà fino a Jrun.

Versailles, 21 *gennaio*.

Ufficiale. — Dinanzi a Parigi le nostre perdite del 19 furono di 400 uomini; quelle del nemico sono state così forti, che domandò un armistizio di 48 ore. Abbiamo fatto 500 prigionieri.

Si fecero presso St-Quentin 9000 prigionieri non feriti e oltre 2000 feriti, trovati in città. Oltre questi sonvi i feriti dei dintorni e i morti, cosicchè le perdite francesi ascendono certamente ad oltre 15,000 uomini.

Versailles, 20 *gennaio* (ritardato).

Il conte Herlson fu spedito da Trochu presso il principe ereditario per domandargli un armistizio di 48 ore onde sotterrare i morti. Gli fu risposto che i capi degli avamposti, come nei combattimenti anteriori, potrebbersi d'accordo per trasportare i feriti in luogo sicuro.

L'offerta dell'armistizio non potrebbe accettarsi che soltanto quando venisse fatta per iscritto.

Ravenna, 23 *gennaio*.

Iersera fu avvertita una forte scossa di terremoto; sono caduti alcuni camini. Altre piccole scosse durante la notte.

Berlino, 22 *gennaio*.

Alla domanda di Favre di avere un salvacondotto per recarsi a Londra, Bismark aveva risposto che eragli impossibile di spedirgli tale documento, non potendo entrare in negoziati ufficiali col Governo prima che sia riconosciuto dalla nazione. Il comandante degli avamposti avrebbe permesso a Favre di passare le linee senza molestarlo.

Ora questo mezzo riesce impossibile. La dichiarazione di Favre, che l'invito alla Conferenza sia il riconoscimento del Governo, impedisce a Bismark di accordargli il chiesto permesso. Havvi inoltre la questione di sapere se sia opportuno che Favre abbandoni Parigi in un momento così critico, privandosi della possibilità di concorrere ad uno scioglimento la cui responsabilità cade pure sovra di esso.

Berlino, 22 *gennaio*.

Il bombardamento contro il forte St-Denis continua con successo. Oggi il forte non rispose.

Una colonna volante disperse i mobili sulla Mosa.

Nella scorsa notte furono aperte le trincee contro Perches nella linea da Danjoutin fino a Perouse.

Bordeaux, 23 *gennaio*.

Un pallone partito da Parigi il 20 reca:

Le vittime del bombardamento fino al 18 sono 86 morti e 215 feriti.

Lefò fu nominato governatore di Parigi in assenza di Trochu che comanda le operazioni militari.

Il *Journal officiel* del 19 contiene un proclama incoraggiante il Governo alla resistenza.

Un dispaccio datato dal Monte Valeriano, 18, ore 10 1|2 mattino, dice che l'ala destra del comandante Ducrot sosteneva un grande combattimento verso Joncère. Un rapporto militare ufficiale di venerdì, ore 2 mattino, dice: La giornata cominciò felicemente ma non ebbe il risultato che potevamo sperare. Il nemico che fu sorpreso nel mattino colla rapidità della nostra impresa fece convergere verso al finire del giorno sopra di noi enormi masse d'artiglieria di riserva. Verso le ore 3, la nostra sinistra attaccata vivamente, ripiegò verso notte.

Era possibile un altro attacco offensivo, ma sopraggiunta la notte e il fuoco nemico continuando violentemente, le nostre colonne dovettero ritirarsi dalle alture che avevamo occupato il mattino. Il migliore spirito non cessò di animare le guardie nazionali e le truppe, che fecero prova di coraggio ed energia in una lotta lunga ed accanita. Ignoransi le nostre perdite. Sappiamo dai prigionieri che le perdite del nemico sono molto forti.

Lipieux, 22 *gennaio*.

Il nemico attaccò Bernay. Dopo una lotta di 4 ore fu respinto. Le guardie nazionali si sono condotte benissimo. Attendesi domani un nuovo attacco.

Lilla, 22 *gennaio*.

Cambrai è bombardata da un'ora.

Digione, 22 *gennaio* (sera).

Dopo una notte di sorprese continue il nemico attaccò nuovamente stamane, ma fu respinto su tutta la linea inseguendolo con slancio. I garibaldini e i mobili rivaleggiarono d'ardore. L'effetto della nostra artiglieria fu terribile. Parecchi cannoni nemici vennero smontati.

Le posizioni di Daix e d'Hauteville furono prese ai Prussiani. Garibaldi rientrò in Digione fra le acclamazioni d'immensa folla. I Prussiani nella fuga precipitosa abbandonarono feriti e ambulanze. Annunziansi alcuni atti inauditi di crudeltà commessi dai Prussiani. Ad Hauteville massacrarono nove medici, malgrado le loro insegne. Fu aperta su ciò un'inchiesta.

Firenze, 23 *gennaio*.

Senato. — Discussione sul trasferimento della sede del Governo.

Audiffredi dichiarasi favorevole al progetto.

Linati dice che andando a Roma il Governo violò i patti ed i trattati.

Lanza, relatore, e Scialoia protestano altamente contro l'erronea asserzione di Linati; dicono che andando a Roma il Governo appagò le aspirazioni nazionali.

Jacini parla contro il trasferimento.

Madrid, 23 *gennaio*.

Il Re sottoscrisse 25,000 franchi in favore degli inondati delle provincie di Logrono, Navarra e Sarragozza. — L'*Imparcial* dice che il Governo invitò la fregata francese *Hermione* di abbandonare le acque spagnuole, ma essa continua incrociare al largo. — Il capitano generale Izquierdo fu nominato capitano generale delle Isole Filippine.

Berlino, 23 *gennaio*.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che in seguito al rifiuto di Bismark, Favre indirizzossi alle autorità militari per avere il salvacondotto che gli fu rimesso senza conseguenze politiche.

Carlsruhe, 23 *gennaio*.

Il Re di Prussia indirizzò al Granduca una lettera ringraziandolo della fiducia dimostratagli colla domanda indirizzatagli in nome dei principi e delle città libere della Germania di accettare la corona d'imperatore.

Il Re dice che crede suo dovere verso la patria di accettarla, non per accrescere la sua potenza, ma nella ferma intenzione di proteggere fedelmente tutti i diritti della Germania, e che, riconquistata la sua posizione fra le nazioni, non aspira al di là delle sue frontiere che al commercio dei popoli basato sul reciproco rispetto della propria indipendenza.

« Dopo il compimento vittorioso della guerra in cui fummo impegnati da un attacco ingiusto, e dopo assicurate le nostre frontiere contro la Francia, l'impero tedesco sarà l'impero della pace, ove il popolo tedesco troverà ciò che cercava da secoli. »

GIUSEPPE GIACOSA gerente

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

La Rendita e gli altri valori in genere continuano a tenersi fermi senza molte alterazioni di prezzo. I considerevoli impieghi di denaro che si fanno in questi giorni capitalizzando i denari ricavati dagli interessi, dai fitti ecc., sono la causa principale di questo sostegno che è dovuto ai molti contratti per contanti.

Questo investimento di fondi pubblici si fa evidentemente meglio in Torino che non nelle altre piazze italiane, perchè qui in Torino abbiamo avuto quasi sempre in questo mese i prezzi di 5 o 10 centesimi più elevati che non a Milano, Firenze e Genova.

Il prestito nazionale è sempre fermo da 80 90 a 81. Le obbligazioni dell'asse ecclesiastico sono negiette a 78 60.

Le azioni della Regia Tabacchi si possono valutare da 680 a 682.

Le relative obbligazioni a 465.

Le az. della Banca Nazionale diedero luogo a qualche impiego a 2350 *coupon* di 90 fr. staccato: cioè non presentarono che una lieve variazione di prezzo, in senso di ribasso, il dividendo di 90 fr. essendo stato riputato inferiore all'aspettativa.

Le azioni Meridionali diedero luogo a discreti affari intorno a 328 e 329.

Le relative obbligazioni sempre ben tenute a 176 e 177. Buoni Meridionali da 432 a 434.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali da 454 a 455.

Il Banco Sconto guadagnò l'intero *coupon* e si quota da 122 a 122 50.

Le obbligazioni dei Canali Cavour stanno sempre intorno a 335 e 336.

Fra le sottoscrizioni che più chiamarono l'attenzione pubblica vi è quella delle azioni della *Compagnia fondiaria per acquisto e vendita di beni immobili*.

Il capitale di questa Società è formato di 40,000 azioni di 250 fr. caduna, cioè di 10 milioni; di queste azioni 12,000 già sono in circolazione; ora si pongono in sottoscrizione le restanti 28,000, cioè 7 serie di 4,000 az. caduna.

Per ora sulle nuove azioni non è chiamato che un versamento di L. 20; al riparto dei titoli si pagheranno altre L. 20; due mesi dopo L. 75; le altre 135 non saranno chiamate che dietro nuova decisione, e con un preavviso di tre mesi.

Se si ha da giudicare l'avvenire di questa Società dal suo passato, certo non si potrebbe trovare miglior impiego. I primi sottoscrittori d'azioni da tre anni in qua ebbero a lucrare più del 17 per 0|0 sul loro denaro.

Fra le operazioni più lusinghiere della città vi ha l'acquisto di 200,000 metri di terreno fabbricabile, in buona posizione in Roma; questi terreni sono stati pagati 3 fr.; è probabile che la vendita duplicherà o triplicherà il prezzo del costo.

La sottoscrizione (Banche Geisser e Carlo De Fernex) è aperta fino al 28 corr. mese.

Questa Società ha sede in Firenze, Roma e Napoli; i maggiori ragguagli sono contenuti nel manifesto da noi pubblicato negli avvisi.

Borsa di Genova — 23 gennaio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 10 a 57 15.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 81 15.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2317 fine corr.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 450.

Le azioni Regia Tabacchi da 680 a 678.

Francia breve lett. 105 50, den. 105.

Londra a vista lettera 26 48, den. 26 43.

Marenghi da 21 02 a 21 04.

Sconto sopra l'Italia 5 0|0

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

24 gennaio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 58 27 1|2 27 1|2 25 35 35 35 35 35 35 35 37 1|2 37 1|2 (57 35) 37 40 35 37 1|2 40 40 (57 37 1|2) in liq. 57 45 pel 28 febb. Corso legale 57 35.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2330 2325.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 176 50.

Obbl. ferr. Torino-Savona C. del m. in con. 155.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 05 a 21 03.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 24 gennaio.

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Malgrado tutta la buona volontà per parte degli astanti alla conferenza di Londra nell'attendere il rappresentante della Francia, è giocoforza che la medesima si privi del piacere di sedere a consesso col Jules Favre perchè non riconosciuto dalla Prussia.

La conferenza adunque *farà da sè*, salvo poi a render ragione del suo operato al Governo difatto della Francia, il cui compito non sarà presto adempiuto.

In questo stato di cose gli affari sono stagnanti, nulla venendo a dar loro quell'impulso necessario a farci uscire dall'attuale inazione.

Epperciò i prezzi dal 3 p. 0|0 non variano gran fatto dal giorno all'indomani. Questo si negoziò stamane in titoli pronti da 57 35 a 57 50 e per liquidazione di fine mese da 57 40 a 57 35.

Il Prestito nazionale spezzato da 5000, 2000 e 1000 valeva 81 50; pezzi da 20000 tenuti a 81 25 con ricerca a 81 10.

Obbl. Ecclesiastiche a 78 80 e 78 90.

Banca nazionale da 2415 a 2412

Banco Sconto da 172 25 a 171 75.

Meridionali da 328 a 327.

Tabacchi da 684 a 681.

Obb. Cavour da 336 a 336 50.

Obb. S. Paolo da 409 a 408.

Obbl. Meridionali da 176 50 a 176.

Oro 21 04 a 21 06.

Borsa di Firenze del 23 gennaio 1871.

Rendita lettera	57 32 e 57 30
Oro, lettera	21 01 e 21 —
Londra, lettera	26 30 e 26 27
Prestito Nazionale	81 10 e 81 —
Obbligaz. tabacchi	468
Azioni Tabacchi	680 — e 682
Banca Nazionale	2410
Az. della Società ferr. Merid.	328 e 327 50
Obbligazioni » »	175 50
Buoni » » »	432 e 436 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 85 e 78 75

Borsa di Milano — 23 gennaio 1871.
Corso del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 27
» » fine corrente	57 30
Prestito Nazionale 1866	81 1|8
Azioni della Banca Nazionale	2400 —
» Ferrovie Meridionali	326 25
» Regia Tabacchi	680 —
Obblig. ferrovie Meridionali	176 50
» Beni demaniali	452 —
» Asse ecclesiastico	77 45
» Regia tabacchi	469 —
Beni ferrovie Meridionali	410 1|2
Cambi sopra Francia a vista	105 1|4
» Londra a tre mesi	26 27
» Francoforte a tre mesi	2191|2
» Vienna a tre mesi	208 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 04.
Sconto 4 3|4 per 0|0.

	Vienna, 23
Mobiliare	251 90
Lombarde	185 90
Austriache	378 50
Banca Nazionale	728 50
Napoleoni d'oro	9 96
Cambio su Londra	124 25
Rendita Austriaca	67 60
	Marsiglia, 23.
Rendita francese	50 75
» italiana	54 20
Spagnuole	29 1|4
Prestito nazionale	412 50
Romane	130 —

TITOLI A PREMI PER CATEGORIE

SULLE OBBLIGAZIONI DEL

PRESTITO NAZIONALE

creato con Regio Decreto 28 luglio 1866

Emissione di 10,000 Titoli divisi in 10 Categorie di 100 Numeri ciascuna delle Obbligazioni

DEL PRESTITO NAZIONALE

INTIERO RIMBORSO DEL CAPITALE AMMORTIZZABILE SEMESTRALMENTE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN TUTTO IL REGNO

dal 20 al 31 GENNAIO 1871

LIRE 108. 80 da pagarsi in 10 rate mensili, per concorrere in compartecipazione per Categorie, con 100 Numeri a tutte le Estrazioni del PRESTITO NAZIONALE, e ricevere una OBBLIGAZIONE ORIGINALE del detto Prestito Governativo con annessi **17** Coupons semestrali di Lire **6 40** cadauno, in conformità del Programma pubblicato.

La Ditta emittente **E. GIACHETTI e C.**

PRIMA ESTRAZIONE 15 MARZO 1871

Quadro dei Premi pagabili in ogni Estrazione semestrale durante il periodo del Rimborso del Capitale

1° VERSAMENTO L. 10

NUMERO	1	DA LIRE	100,000	. . . . .	LIRE	100,000
—	2	—	50,000	. . . . .	—	100,000
—	40	—	5,000	. . . . .	—	200,000
—	100	—	1,000	. . . . .	—	100,000
—	200	—	500	. . . . .	—	100,000
—	5358	—	100	. . . . .	—	535,800
NUMERO	5701	PREMI		. . . . .	PER LIRE	1,135,800

1° VERSAMENTO L. 10

Le Sottoscrizioni si ricevono in Torino presso la Banca CARLO DEFERNEX, via Alfieri, N. 7.

285

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas.*

Scribe — *Relache.*

Gerbino (ore 7 1/2)—**La drammatica compagnia** di Bellotti-Bon **rappresenta:**
Il ghiacciaio di Monte Bianco.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Chi as pia d'amour as lassa d'rabia.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
Madama Zirò.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione ai celebri **Giapponesi di Taicun** condotti e diretti dal sig. **Hamatkiri Denkichi** esporranno i loro nuovissimi e meravigliosi esercizi finora mai veduti da altre compagnie.

D'Angennes — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — **Si rappresenta** colle marionette: *Gli Ugonotti.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 3, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1/2.

DA AFFITTARE

Alloggio signorile di dodici membri al piano terreno, con giardino ed acqua potabile.

Altro di 6 membri al primo piano.

Recapito al portinaio, piazza Madama Cristina, N. 28. 264

Da affittare 13

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Da affittare 297

in Piazza Castello, angolo via della Palma e Barbaroux

Tre botteghe ed **ammezzati**

Dirigersi ivi, via della Palma, 2.

Ricerca d'un Contabile

capace di tenere la corrispondenza commerciale in lingua inglese, francese ed italiana.

Rivolgersi con lettere e riferenze a questa direzione. 262

Da vendere o da affittare

a due ore dalla stazione di Biella con strada carrozzabile: un grandioso fabbricato per uso manifattura con ruote e trasmissioni della forza oltre 60 cavalli; per la condizione, dirigersi ai **fratelli Galoppo**, Torino. 15

Da affittare al 1° aprile

Sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, Doragrossa, N. 13, in fine del Vicolo San Simone. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 47

Da affittare pel 1° aprile

ALLOGGIO al 1° piano di 22 camere, con o senza scuderia e rimessa, via d'Angennes, N. 12; dirigersi al portinaio. 237

Da affittare al 1° aprile

Appartamento al 2° piano di 11 camere e due cantine con doppio passaggio, via Scuole, N. 5. 248

CASCINA da vendere in vicinanza di Orbassano di giornate 83 fra campi, prati, vigna e boschi, con rustico ed un poco di civile. Recapito via del Carmine, N. 4, scalone. 210

Alloggio da affittare al 1° piano, pel 1° aprile, oppure pel presente; composto di 8 membri, cantina e sotto-tetto, in via S. Agostino, porta N. 20, con altro passaggio al N. 18. — Dirigersi al portinaio al N. 20, Torino. 263

Incanto per partenza

Mercoledì 25 corrente, ore solite, via Santa Teresa, N. 14, piano 1°, si venderanno molti mobili di casa, lingerie, ed altri, non che un pianoforte a tavola, per contanti.

304 Giuseppe Cavalli est. giur.

SI COMPRA ogni genere di **mobiglie** usate, ed altro oggetto qualunque, nella Grande sala di vendita, corso del Re, in faccia al tempio dei Valdesi. 344

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
***DROGHERIA* Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 309

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Dott. Carlo Orio

Quest'Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce a costo moderato Cartoni di Seme Giapponese annuale, scelti di ottima provenienze, **pari ai migliori di qualsiasi associazione.** Il costo attuale per gli Azionisti è di sole L. **18 80** comprese tutte le spese e la provvigione.

Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili dei medesimi Cartoni per modici prezzi. Rivolgansi le dimande allo Studio del **D' Carlo Orio,** in Milano, N. 2, Piazza Belgioioso. 284

AVVISO

Le corazze **Muratori,** tende, copertoni, calzoni, tele impermeabili non munite di bollo e firma dell'inventore, sono imitazioni. Solo ufficio, via Cernaia, 22. — Direzione C. Muratori, casa Villa, via Franco-bonelli, N. 18. 343

Compagnia Fondiaria-Italiana

SOCIETA' ANONIMA

per Acquisto e Vendita di Beni immobili

Le Sottoscrizioni alle 28000 Azioni di detta Compagnia si ricevono in **Torino** dalla **Banca Franco-Italiana (L. Lange e Comp.,** fondatori della detta Società) via Carlo Alberto, N. 18, ed in **Milano** dalla stessa **Banca,** via S. Pietro all'Orto, N. 6. 337

DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, N. 4, Torino.
Unico depositario del vero
CALENDARIO PERPETUO

in pakfond dorato. — **Ciondolo per l'orologio,** segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, il levarsi ed il tramontar del sole, ecc., ecc. — Prezzo L. 1 50. — Franco di posta.

In Milano presso l'Agenzia Commerciale, N. 1, via Galline. 317

Non più Medicine.

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **30;** 12 chil. L. **55.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Tip. C. Favale e Comp.